

Mons. Salvatore Guastella, un Sacerdote e Scrittore: autentico!

Prefazione di *Mons. Giuseppe Malandrino*



Ecco uno scritto doveroso ed opportuno; ringrazio, pertanto, immediatamente e vivamente il suo Autore: il caro prof. Biagio, mio vecchio discepolo.

Fare memoria di Mons. Salvatore Guastella “vere dignum et iustum est”. Sì, è cosa “degnà” per l’impegno da lui profuso con competenza e generosità nel suo vario e qualificato lavoro. E’ cosa “giusta”: per i tanti ed eccelsi doni da Dio ricevuti e da lui “brillantemente” (*sic!*) corrisposti: grande e convinta *Fede*, mirabile spirito di *Servizio*, seria e vasta *Cultura*: suonava armonicamente su varie tastiere e con opportuni registri.

Non c’è dubbio che si potrebbero dire tante cose su questa sua vasta opera, ma preferisco solo evidenziare un aspetto del tutto fondamentale. Proprio come ci veniva suggerito dai vecchi, bravi filosofi: occorre risalire e agire “per altissimas causas”. Ebbene, il Guastella non era un semplice scrittore di storie – soprattutto locali – ma è stato un attento lettore dei “segni dei tempi” che trattava. Era quello che voleva il grande Papa Giovanni XXIII nell’indire e attuare il Concilio Vaticano II. E’ una scelta veramente preziosa: non si tratta di presentare – più o meno



Mons. Salvatore Guastella con Mons. Giuseppe Malandrino, nono Vescovo della Diocesi di Noto.